



COMUNE DI SANT'AGOSTINO

Provincia di Ferrara

COPIA

**Delibera n. 12
in data 28/04/2011**

V E R B A L E D I D E L I B E R A Z I O N E D E L C O N S I G L I O C O M U N A L E

OGGETTO: COMUNE DI SANT'AGOSTINO TERRITORIO LIBERO DA ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI (OGM).

L'anno DUEMILAUNDICI, questo giorno di VENTOTTO del mese di APRILE alle ore 21:00 in Sant'Agostino, nella apposita sala delle adunanze, in seguito a determinazione del Sindaco e ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte, si è oggi riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria - pubblica. Risultano presenti:

TOSELLI FABRIZIO	P	ROSSI RENZA	P
MARVELLI FILIPPO	P	SCIMITARRA OLGA	P
LODI ROBERTO	P	SCHIAVINA MATTEO	P
VERGNANI ILARIA	P	TASSINARI SIMONE	P
GRAZIOLI LORENZO	P	BONORA ANNA	P
PAZI LUCA	P	ANSALONI MAURO	A
LODI LUIGI	P	SANTI MICHELE	A
DIEGOLI ANTONIO	P	FERRIOLI VITTORIO	P
SICILIA TEODORA	A		

Assume la presidenza Toselli Fabrizio quale Sindaco.

Assiste in funzione di Segretario il Dott. Antonino Musco, quale Segretario Comunale.

Il presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 dichiara aperta la seduta.

Designa scrutatori, per la verifica delle votazioni, i sigg. consiglieri: 1) = 2) = 3) = .

GRAZIOLI LORENZO – Se il gruppo di Progetto Aperto è d'accordo io ometterei la lettura di questa delibera e mi limiterei a fare alcune considerazioni per conto del gruppo di maggioranza su questa questione molto delicata e anche molto controversa. Da circa una ventina d'anni si parla di questa tipologia di colture e devo dire che stando anche agli ultimi dati che ho avuto c'è stato un netto calo in percentuale, anche perché molte persone si preoccupano nell'utilizzare questi prodotti, sia per quanto riguarda l'alimentazione umana sia per quanto riguarda una questione molto importante che a mio modo di vedere è quella più importante da considerare e cioè quella dell'eventuale contaminazione genetica. Ci sono anche altre questioni alla base dei prodotti transgenici, però credo che questa sia quella che merita maggiore attenzione. Quindi io credo che sia giusto prendere una decisione cautelativa, sia giusto adottare quando non si conosce con esattezza l'evolversi di una situazione dovuta a queste colture, adottare il cosiddetto principio di precauzione. Recentemente anche il Consiglio Provinciale ha approvato questo atto, invitando anche i Comuni del territorio a riflettere su questa questione. Non è soltanto una questione legata al discorso della contaminazione genetica, c'è anche il fatto che l'eventuale utilizzo nell'alimentazione umana di questi prodotti non sappiamo che cosa possa ingenerare, perché sono cose che si vedono soltanto a lunga scadenza. Ci sono tanti altri aspetti, perché quando si parla di OGM bisognerebbe analizzare prodotto per prodotto. Oggi, parlando con i Consiglieri del mio gruppo c'è una questione molto importante che non è stata tenuta in considerazione e riguarda il fatto che ci sono dei prodotti che sono stati costruiti proprio per autocurarsi e non si tiene conto del fatto che potrebbero colpire non soltanto insetti cattivi ma anche quelli buoni. Non dobbiamo dimenticare che oltre l'80% della produzione agricola è dovuta al lavoro importante degli insetti pronubi e quindi questi vanno rispettati anche perché in paesi come la Cina, dove questi non esistono più per via dell'inquinamento e per via di tante altre cose, sono costretti a fare l'impollinazione a mano e queste sono notizie che ci vengono date da testate come il National Geographic eccetera. Io credo che il Comune di S. Agostino debba prendere una decisione che non è un no assoluto a queste colture ma sicuramente è una presa di posizione che è quella di dire: attenzione, prima di..consigliamo ai nostri agricoltori di evitare in questo momento, anche perché con tutto il rispetto per gli studiosi e per i ricercatori che si sono impegnati su questo fronte ma che io personalmente penso che più che fare gli interessi dei cittadini abbiano fatto gli interessi di qualche multinazionale che ha questo brevetto e questi prodotti da vendere. Quindi per ora credo e mi auguro che il Consiglio Comunale accolga questo messaggio e per ora dire no agli OGM in questo momento, aspettiamo di avere delle informazioni più dettagliate su questi prodotti, anche perché mi risulta che ormai siano anche superati; pare che ci sia qualcos'altro che sta per arrivare. E quindi proprio per questo credo sia giusto fare una riflessione.

TASSINARI SIMONE – Apprezzo molto questo punto messo all'o.d.g. dall'Assessore, proprio perché l'argomento degli OGM è uno di quegli argomenti che essendo io essendo iscritto a un'associazione che si chiama Slow Food, sento fortemente io anche, sia come cultura e anche proprio ho avuto la possibilità dal punto di vista assolutamente politico perché tecnico non ne ho le competenze, però dal punto di vista politico all'interno di questa associazione, ho avuto la possibilità di approfondire bene questo discorso, e devo ammettere che mi sono letto il punto e in più ho avuto anche la possibilità di parlarne con l'assessore, condivido con lui molti degli aspetti che lui ha portato alla nostra attenzione stasera e ne aggiungo uno, che è quello delle sementi. E' un argomento fortemente voluto quello delle sementi transgeniche, soprattutto dai gruppi multinazionali, che permettono in questo modo di rendere le coltivazioni non più moltiplicabili tra di loro ma esclusive quindi ti obbligano in poche parole a comprare sementi da solo chi la produce e non potertelo, come si è sempre fatto e come si fa soprattutto nei paesi dal punto di vista agricolo più arretrati del nostro, l'autoproduzione di sementi che garantisce la biodiversità e garantisce che il sistema economico in quei territori stia in piedi, e soprattutto un sistema economico che non è

basato sui soldi ma sui beni che servono alle persone per sopravvivere: il cibo, quindi i vegetali, quindi le razze animali e non ultima l'acqua, che anche in questo caso parliamo anche di acqua quando ad esempio si parla del cotone che ha bisogno di enormi quantità di acqua per poter proliferare. Quindi è un argomento che deve ammettere, mi piace, e sicuramente trova in Simone Tassinari ma anche nel gruppo Progetto Aperto una adesione convinta. Io ne parlavo adesso un po' con i miei consiglieri e ne abbiamo avuto modo di parlarne anche in questi giorni, è un argomento che in effetti può lasciare anche una libertà di scelta, come tutti del resto, in questo modo, in questo in particolare che è molto lontano da quello che può essere una politica, tra virgolette, dentro a un Consiglio comunale, ma che secondo me come testimonianza e come recita appunto la delibera, dove chiede al Governo un impegno, elencando poi i punti di impegno che deve prendere, mi sento di condividere quindi, e lo faccio anche a nome del gruppo, sosteniamo la delibera e voteremo favorevolmente. Volevo anche dire che propongo all'assessore, visto che siamo anche in questa sede e lo faccio pubblicamente, di organizzare, essendo anche assessore alla cultura e credo che questo valga anche per quel che riguarda la cultura, ne sono fermamente convinto, propongo di organizzare un approfondimento ed eventualmente mi metto anche a disposizione nel trovare qualcuno che ci possa spiegare sia da una parte che dall'altra perché non dobbiamo dimenticare che alcune persone del nostro territorio, del nostro comune, sono anche esperte di questo, e quindi non sarebbe male pensare ad un approfondimento pubblico dove poter parlare di questa cosa.

GRAZIOLI LORENZO – Io quattro anni fa ho organizzato un convegno a S. Agostino su questa questione, e ho invitato le categorie degli agricoltori rappresentate maggiormente del nostro territorio e ho invitato anche quelle non rappresentate, e praticamente ci fu uno scontro molto marcato tra la Coldiretti e la Confagricoltura che hanno due pensieri completamente diversi. E' chiaro che questo potrebbe riemergere e quindi teniamo conto anche di questo perché c'è una visione totalmente diversa. Quindi io non ho problemi a predisporre un altro incontro ed eventualmente cercare di focalizzare un argomento specifico di questa materia molto delicata. Volevo aggiungere una cosa, non voglio fare sfoggio di cultura, ma chi ha un minimo di conoscenze di genetica non può essere favorevole.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

CHE l'applicazione del principio di precauzione in materia di immissione di organismi geneticamente modificati nell'ambiente non protetto, ovvero in pieno campo, comporta, in sostanza, l'adozione di decisioni cautelative allorquando, in presenza di rischi gravi o irreversibili, non sia ancora possibile stabilire con certezza, sulla base delle conoscenze scientifiche disponibili, un'esatta relazione tra causa ed effetto;

CHE lo stesso principio di precauzione è stato considerato elemento fondante della revisione della normativa comunitaria sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati;

CHE l'introduzione nell'ambiente di organismi modificati legata, soprattutto, all'utilizzazione in agricoltura di sementi e varietà vegetali connesse a forme di sfruttamento intensivo, facendo largo impegno di mezzi tecnici, quali insetticidi, diserbanti e fitofarmaci in genere, può avere effetto negativi sulla diversità biologica delle forme viventi, per la riduzione di capacità di adattarsi al processo, graduale e continuo, di evoluzione naturale;

CHE permangono molte incertezze circa gli effetti delle tecniche di manipolazione genetica degli alimenti sulla salute dell'uomo e sull'ecosistema, in quanto tali effetti sono, al momento incontrollabili e verificabili solo a lungo termine;

CHE il rapporto del Centro Comunale di Ricerche della UE ha evidenziato l'impossibilità di far convivere agricoltura transgenica e agricoltura biologica e convenzionale, affermando che l'agricoltura biologica sarebbe irreversibilmente compromessa dalla contaminazione da OGM e paventando, inoltre, forti rischi di perdita di competitività per l'agricoltura convenzionale;

CHE, in ogni caso, il principio di coesistenza, come affermato dalla Raccomandazione della Commissione del 23 luglio 2003, n. 2003/556/CE, non è conciliabile con la fissazione di soglie di tolleranza;

CHE nei Regolamenti Comunitari è precisato che gli OGM ed i prodotti ottenuti a partire da tali basi genetiche sono incompatibili con i metodi di produzione biologici;

CHE la presenza sul territorio di coltivazioni transgeniche può comportare il rischio di contaminazione genetica, con conseguente gravissimo danno all'ambiente, alle risorse naturali ed alle coltivazioni convenzionali e biologiche, anche in relazione all'irreversibilità delle ricadute sull'ambiente e sull'ecosistema;

CHE l'impiego di Organismi Geneticamente Modificati (OGM), ha determinato nell'opinione pubblica molteplici dubbi e perplessità per motivi di ordine etico, per le conseguenze sulla salute dei cittadini, per i rischi di danni irreversibili all'ecosistema;

CHE l'Italia in generale ed il territorio provinciale in particolare, vantano un variegatissimo e prezioso patrimonio alimentare, caratterizzato da una forte identità territoriale, tradizionale e culturale della produzione agricola e che non si può consentire la perdita territoriale di queste ricchezze, a causa dell'ingegnerizzazione dei prodotti tipici e naturali e della commistione di geni

di diversa origine, che avrebbero evidenti ripercussioni negative sulla specificità delle nostre coltivazioni e sulla loro distribuzione territoriale;

CHE è indispensabile evitare che in un territorio destinato alla produzione di qualità vengano inserite piante geneticamente modificate, dal momento che la loro interazione ridurrebbe irrimediabilmente il valore della specificità, che l'identità storica di ciascun prodotto finirebbe con il venir meno, risultando compromesse le vocazioni colturali di alcune aree produttive;

CHE l'uso di sementi transgeniche rischia di portare ad una crescente uniformità genetica delle colture con una pericolosa dipendenza per tutte le filiere produttive da pochi detentori di brevetti genetici e chimici e con una conseguente infragilimento del sistema produttivo agroalimentare;

CHE tale dipendenza è straordinariamente alta nel settore delle sementi dove, di fatto, la quasi totalità dei semi viene prodotta al di fuori del territorio nazionale con relativa perdita di un settore strategico per il nostro Paese;

CHE l'utilizzo di sementi modificate, rischia di determinare diversi svantaggi per imprese agricole che producono con sistemi tradizionali, tra cui la diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli, la destagionalizzazione dei consumi e la modificazione nell'utilizzazione dei fattori della produzione all'interno delle aziende agricole con conseguente rischio di diminuzione del fabbisogno di manodopera e possibile esodo rurale;

CHE molti Paesi nel mondo stanno mostrando resistenza all'introduzione di colture OGM che attualmente rappresentano circa il 2,6 % della superficie totale;

CHE la superficie coltivata nell'Unione Europea è diminuita nel 2009 del 12% e riguarda solo 6 Paesi su 27 membri, in altri termini circa lo 0,001% della superficie agricola europea (94.749 ettari su un totale di 160 milioni di ettari);

CHE in occasione dell'insediamento della nuova commissione europea il Presidente Barroso ed il Commissario alla Salute Dalli hanno manifestato un nuovo orientamento sul tema degli OGM in Europa, introducendo la facoltà di ogni Stato membro di decidere liberamente se intendono coltivare specie geneticamente modificate sul loro territorio, e che le proposte legislative della stessa Commissione, volte a modificare ed integrare la direttiva 2001/18/CE e la Raccomandazione 2003/556, possono consentire, in conformità con il Trattato U.E., di vietare la coltivazione di OGM sui propri territori anche per ragioni socio-economiche, etiche e morali;

CHE di fronte al mutato scenario la Conferenza Unificata degli Assessori Regionali in data 8 settembre 2010 ha votato il rinvio della discussione sulle linee guida di coesistenza, ponendo le basi per una discussione sull'applicazione della clausola di salvaguardia per gli unici due prodotti attualmente coltivabili (mais BT mon 810 e patata Amflora), tenuto conto che l'attuale normativa italiana, in base alla legge cementiera (D. Lgs. 212/2001) prevede procedure che consentono, anche in assenza di linee guida sulla coesistenza, di autorizzare da parte del MIPAAF, in presenza di idonee condizioni ambientali ed agronomiche, coltivazioni OGM senza incorrere in alcuna inadempienza o infrazione nei confronti della U.E.;

CHE in data 18 novembre 2010 il Consiglio Provinciale ha approvato un ordine del giorno che nel richiamare quanto citato nei punti precedenti impegnava il presidente dell'Amministrazione Provinciale di Ferrara a dichiarare il territorio provinciale "provincia anti transgenica" ed ad attivare

una serie di azioni per pubblicizzare tale deliberazione in coerenza con quanto espressamente discusso ed approvato e con le legittime aspettative dei cittadini;

CHE pare opportuno esprimere l'opinione del Consiglio Comunale di Sant'Agostino a sostegno di una agricoltura libera da OGM a maggior motivo dopo le decisioni della Commissione U.E. che ha consentito agli Stati membri di esprimersi a riguardo, prevedendo che venga superata la coesistenza e proibita la coltivazione in tutto il territorio nazionale;

Con voti unanimi

DELIBERA

1. DI DICHIARARE il territorio comunale libero da OGM, nel rispetto del principio di precauzione, e nelle more della messa a punto di idonei protocolli di sicurezza;
2. DI IMPEGNARE il Sindaco a:
 - Pubblicizzare la presente deliberazione nel sito del Comune;
 - Attivare iniziative informative nei confronti dei consumatori e cittadini in merito all'origine dei prodotti commercializzati e consumati nel territorio comunale;
 - Verificare il rispetto dell'inserimento nei capitolati di appalto per la fornitura delle mense pubbliche di alimenti non contenenti OGM;
 - Sostenere la decisione delle Regioni italiane per l'applicazione immediata della clausola di salvaguardia prevista dall'art. 23 della direttiva europea 18 del 2001, nei confronti della semina e produzione di prodotti OGM, rappresentando la contrarietà delle stesse Regioni, che hanno delega in materia di Agricoltura, alle coltivazioni transgeniche, rigettando il piano di coesistenza tra colture tradizionali, biologiche ed OGM, in quanto non possibile nella realtà italiana e nell'interesse dei produttori agricoli italiani, dei cittadini e dell'ambiente;
 - Controllare, o far controllare che le attuali sperimentazioni avvengano nel rispetto delle norme vigenti;
 - Realizzare una campagna informativa sugli alimenti biologici e di qualità, sull'importanza di una sana ed equilibrata alimentazione, sui rischi connessi al consumo di alimenti contaminati con particolare riguardo agli O.G.M. e alla loro diffusione nell'ambiente;
 - Chiedere al Governo un impegno per:
 - un controllo maggiore sui prodotti da semina per la possibile presenza di O.G.M.;
 - una valorizzazione dei prodotti di origine, naturali e locali;
 - far sì che l'etichettatura dei prodotti sia chiara e trasparente indicando l'origine delle materie prime, sia l'eventuale presenza di ingredienti di provenienza O.G.M.
 - far sì che le procedure di autorizzazione e di sperimentazione in campo aperto di O.G.M. prevedano la richiesta di parere dell'autorità amministrativa locale e sia resa di pubblico dominio;
 - dichiarare la libera scelta tra agricoltura convenzionale, agricoltura biologica ed agricoltura transgenica inconciliabile con la fissazione, a livello comunitario, di soglie di tolleranza per la presenza di O.G.M. nelle sementi e negli alimenti destinati

all'alimentazione umana ed animale e quindi a sostenere alla luce dei nuovi orientamenti comunitari, la richiesta di dichiarare l'intero territorio nazionale libero da OGM, ovvero ad escludere per lo stato italiano la possibilità di coesistenza tra colture convenzionali e biologiche e quelle transgeniche, vietando l'utilizzo di colture geneticamente modificate in pieno campo.

COMUNE DI SANT'AGOSTINO

Provincia di Ferrara

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
CC N. 12 DEL 28/04/2011

OGGETTO: COMUNE DI SANT'AGOSTINO TERRITORIO LIBERO DA ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI (OGM).

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49, 1^ comma, T.U.E.L. – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49, 1^ comma, T.U.E.L. – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

Redatto il presente viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Toselli Fabrizio

IL SEGRETARIO
F.to Musco Antonino

C E R T I F I C A T O D I P U B B L I C A Z I O N E

Copia della presente deliberazione viene pubblicata dal giorno 31/05/2011 all'albo pretorio.

Addì 31/05/2011

F.to IL MESSO COMUNALE

Per copia conforme all'originale

Lì _____

IL CAPO SETTORE AA.GG.

Il sottoscritto Capo Settore AA.GG., visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio per 15 gg consecutivi dal 31/05/2011 ai sensi dell'art. 124 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.
- E' stata trasmessa in data al CORECO per il controllo di legittimità.

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- Non essendo soggetta a controllo, dopo il decimo giorno dall'inizio della pubblicazione (art. 134 c.3 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267);

Addì

F.to IL CAPO SETTORE AA.GG.